



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Del Monte della Pietà. Cap. VII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

quando vacano i luoghi s' appartiene à diuerse persone, & la confirmatione così delli scolari, come del lor Rettore, & l'amministrazione della giustizia sopra di essi spetta alla detta Confraternità nel modo che si è scritto nel Capitolo del Collegio Capranico. Questo Collegio Nardino è nel Rione di Parione, attaccato alla Chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apost. Il sudetto Card. fu sepolto nella Basilica di S. Pietro in Vaticano, nel Portico, ouero nauata, dell'Altare di S. Andrea Apostolo, doue risiedono i Penitenti, in terra, & sopra la sepoltura si legge questo epitafio posto in questo stesso modo che segue.

D. O. M. S. M. NARDINO
Stephano Nardino Patria For. Liu. Tituli
S. M. Transib. Presb. Card. Mediol. Legato
Auinion. Obijt An. Sal. MCCCCLXXXIIII
XI. Kal. Octobr.

Del Monte della Pietà. Cap. VII.
Non essendo in Roma vn'altra simil opera, non mi è parso conueniente di farne altra distinctione, mà l'hò voluta mettere fra' Collegi. Dico dunque che quest'opera del Monte della Pietà fu eretta à istanza del Reueren. P. F. Giouanni Caluo Commessario Generale nella Corte Romana, de' Frati dell'Ordine Minore di S. Francesco, nell'anno 1539. sotto Paolo III. di questo nome Pontefice, quale confermò l'opera, l'aiutò di denari, & l'arricchì di molte indulgenze, & priuilegi. Questo Monte ordinariamente accomoda denari a' poveri

sopra pegni, fino alla somma d'otto, & dieci scudi per persona, & quando si truoua hauere commodità di denari, ne presta molto maggior somma. Et questo occorre quando alcuno per fare opera pia, & di carità, accomoda il Monte di qualche bona quantità di denari, ouero per non tenere appresso di se denari con pericolo, li deposita per alcun tempo in esso Monte. Li pegni che giornalmente si pigliano, si custodiscono vn' anno intero, nel qual tempo non venendo, o non mandando il padrone à riscuoterli, si vendono pubblicamente, & fedelissimamente à bandi con la candela accesa, & si danno all'ultimo, & maggior offerente, & del prezzo, poiche si è satisfatto il Monte, se ne da credito ne' libri d' esso Monte al padrone del pegno, qual venendo in qualsiuoglia tempo riceue il suo restante del prezzo, subito acconciandosi la partita à detti libri. Et perche il Monte ha molti Ministri, quali si tengano perperuamente salariati cō buone prouisioni, per esser seruitio di molto fastidio, perciò si pigliano prouisioni à ragione di tre per cento, essendo che se detti Ministri si pagassero del capitale, in poco tempo si vederebbe la fine del Monte. E questo Monte certamente cosa di grande comodità, & aiuto de poveri nelli loro bisogni; poiche l'ostinati Ebrei con le loro vsure si fanno pagare diciotto, venti, & ventiquattro per cento: & quest' uso di Monte si douerebbe introdurre in ogni luogo, per tor via l'vsure, che dannano il corpo, & l'anima. E gouernata questa sant' opera da vna Confraternità, detta del Monte della Pietà,

I

qual

qual deputa ogn'anno officiali de' suoi fratelli per gouerno d'esso Monte; & detti officiali deputati fanno congregatione ogni settimana almeno vna volta, dando ordine à quello che fa dibisogno per mantenimento del medesimo Monte. Questa Confraternità non veste sacchi, ma hà per insegna vna Pietà con cinque monti. Fa la sua festa il di dell'ottaua della Pentecoste, con processione, & altre solennità. Et poi che essa Confraternità non fa altre opere, non se ne farà altra memoria, come di molte altre, che hanno Spedali, Collegi, o altre simili opere in gouerno, & cura. La felice mem. di Papa Sisto Quinto, ultimamente ordinò per sua bolla, che tutti i depositi da farsi alla giornata si facessero in detto monte; il che s'offerua inuiolabilmente, con grande aiuto del Monte, & de' poveri, perche con questi depositi si fanno prestanze molto maggiori che non si faceuano innanzi.

Della Compagnia del Giesù, & suo Collegio.

Capitolo VIII.

BEnche la Compagnia de' Reueren. Padri del Giesu, si deni chiamare piu tosto Religione, (come hà dichiarato Gregorio XIII. in vna sua bolla, & Pio V.) che Compagnia, & in questa mia picciola fatica habbia proposto di trattare solamente delle Confraternite, & luoghi pij, & non delle Religioni, hauendone diffusamente, & eccellentemēte scritto il molto Reu. F. Paolo Morigia Milanese dell'ordine de' Giesuati di S. Girolamo; pure chiama-

man-